

In aprile promosso dalla Regione Emilia Romagna

SI TERRÀ A BOLOGNA UN CONVEGNO SULLA RIFORMA DELLA RAI-TV

L'iniziativa è stata presa all'unanimità dai gruppi consiliari - Ampio dibattito sulla libertà di stampa - Proposte dei comunisti

RAI-TV I sindacati contro il «progetto Quartulli»

Continuano le prese di posizione contro il disegno governativo di ristrutturazione dei servizi radiotelevisivi. «La relazione Quartulli — ha dichiarato il compagno Gino Guerra, segretario confederale della CGIL — non soltanto delude le modeste attese che si erano formate, ma contraddice completamente il carattere di riforma della RAI-TV. Si tratta di una vera e propria contro-riforma in linea con la politica generale del governo Andreotti, su cui il movimento sindacale ed i lavoratori, con documenti e lotte, hanno espresso un giudizio negativo.

«Nel fibrare gli orientamenti scaturiti nella recente riunione unitaria della Federazione CGIL, CISL e UIL e, cioè: monopolio, gestione trattata al potere esecutivo e diretta emanazione del Parlamento e delle Regioni, concorso delle forze politiche, sindacali, sociali e culturali alle formazioni degli indirizzi e dei programmi, alla programmazione e al controllo dell'informazione e dell'attività culturale, decentramento dell'attività produttiva, unità di produzione, diritto di accesso, ente di pubblico diritto, apporto alle rivendicazioni dei sindacati dei lavoratori e dei giornalisti — conclude il compagno Guerra — il progetto Quartulli rende più urgente lo sviluppo e la realizzazione di un vasto movimento e di iniziative per una vera riforma della RAI-TV, della quale, momenti essenziali dello sviluppo democratico del paese, ai quali sono profondamente interessati tutti i lavoratori».

Una protesta contro «quella che si presenta come una contro-riforma chiaramente antisindacale e lesiva degli interessi dei lavoratori» è stata espressa dalla Federazione unitaria dei metalmeccanici che ha annunciato «l'operazione in corso» e nell'ammontare il governo «ad procedere oltre su questa strada». Il movimento di propria adesione alla piattaforma predisposta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e la propria disponibilità alla lotta per la costruzione di una riforma dell'informazione nel nostro paese, di cui quella della RAI-TV costituisce il primo sviluppo pubblico a gestione pubblica, una riforma in cui le Regioni devono avere una loro voce preponderante.

La segreteria della Federazione lavoratori dello spettacolo nell'esaminare le proposte della commissione Quartulli, ha rilevato che «la richiesta di nessuna delle richieste avanzate dal movimento che si è creato nel paese per la riforma democratica della RAI-TV».

La FILS chiama tutti i lavoratori del settore a respingere il progetto Quartulli e a esprimere l'asprità della loro protesta nella sede di discussione sulla classe lavorativa, sui lavoratori del settore e su quelli che operano all'interno dell'azienda. Il costo economico e finanziario di una ristrutturazione dei servizi radiotelevisivi, portata avanti nell'interesse dei gruppi dominanti».

Manovra dc per annullare le elezioni in Val d'Aosta

Una notizia estremamente grave circola negli ambienti politici. Sembra che la DC non voglia arrendersi all'evidenza del risultato elettorale del 26 novembre in Val d'Aosta e che abbia messo in atto una manovra per infirmare l'elezione del sen. Filletto e del deputato Charette. Si dice infatti che un gruppo di presidenti di seggio (tutti democristiani tranne uno del Rassemblement Valdostain che nel frattempo, a causa di una condanna passata in giudizio, ha perso i diritti civili e quindi dovrà decadere dalla carica di consigliere comunale della città di Aosta) abbia presentato un ricorso con pretestuosi argomenti miranti alla verifica di tutte le schede bianche.

Negli ambienti politici valdostani si è indotti a ritenere che la DC voglia sferrare un grosso brogli alle spalle dell'elettorato valdostano. Molti sono gli interrogativi. Chi sono i ricorriti del ricorso? Di chi sono manovrati? Non va dimenticato inoltre che un primo tentativo di creare confusione era già stato fatto la notte stessa degli scrutini attribuendo al candidato DC un numero di voti superiore alla realtà e che la RAI-TV si era affrettata a dare tale risultato inesatto. Viene poi sottolineato il fatto che il tribunale di Aosta ha già effettuato, a suo tempo, tutti i controlli per proclamare gli eletti, convalidando.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 2. Un convegno regionale sui problemi della riforma della RAI-TV si terrà in Emilia Romagna verso la metà del prossimo mese di aprile. La decisione è stata presa all'unanimità (hanno votato a favore PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI); il consigliere missino era assente. Il convegno regionale accoglierà una proposta della Giunta. Necessità e urgenza di garantire la libertà di stampa minacciata dai grandi cartelli di cartelli che monopolizzano e manipolano l'informazione nel nostro Paese; necessità di affermare e garantire la natura di ente pubblico e gestione pubblica della RAI-TV attraverso una profonda riforma; questi i due grossi filoni su cui la discussione si è svolta e su cui si sono espresse con particolare impegno e vigore i rappresentanti dei gruppi comunista, socialista, democristiano. Altri, come i rappresentanti socialdemocratico e repubblicano hanno parlato soprattutto del problema radiotelevisivo considerato meno pressante di quello della stampa. Il capogruppo della DC, Guerra, si è soffermato a lungo sulle questioni della libertà di stampa, sull'automatismo della gestione, sulla necessità di assicurare una pluralità di informazione quale condizione di una reale libertà politica. Il tutto garantito attraverso soluzioni democratiche. Guerra ha anche fatto la proposta che la Regione promuova oltre al convegno sulla riforma della RAI-TV un convegno regionale con la partecipazione di giornalisti, scrittori, associazioni sociali, economiche, sindacali, culturali per discutere i problemi di un apporto fra proprietà e gestione dell'informazione, dell'influenza politica della stampa quotidiana.

Le posizioni dei comunisti sono state illustrate dal capogruppo Magnanini, che si è soffermato in particolare anche sulla relazione Quartulli, ente di pubblico diritto, apporto alle rivendicazioni dei sindacati dei lavoratori e dei giornalisti.

Una protesta contro «quella che si presenta come una contro-riforma chiaramente antisindacale e lesiva degli interessi dei lavoratori» è stata espressa dalla Federazione unitaria dei metalmeccanici che ha annunciato «l'operazione in corso» e nell'ammontare il governo «ad procedere oltre su questa strada». Il movimento di propria adesione alla piattaforma predisposta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e la propria disponibilità alla lotta per la costruzione di una riforma dell'informazione nel nostro paese, di cui quella della RAI-TV costituisce il primo sviluppo pubblico a gestione pubblica, una riforma in cui le Regioni devono avere una loro voce preponderante.

Manovra dc per annullare le elezioni in Val d'Aosta

Una notizia estremamente grave circola negli ambienti politici. Sembra che la DC non voglia arrendersi all'evidenza del risultato elettorale del 26 novembre in Val d'Aosta e che abbia messo in atto una manovra per infirmare l'elezione del sen. Filletto e del deputato Charette. Si dice infatti che un gruppo di presidenti di seggio (tutti democristiani tranne uno del Rassemblement Valdostain che nel frattempo, a causa di una condanna passata in giudizio, ha perso i diritti civili e quindi dovrà decadere dalla carica di consigliere comunale della città di Aosta) abbia presentato un ricorso con pretestuosi argomenti miranti alla verifica di tutte le schede bianche.



Liberati gli ostaggi dagli indiani I trecento pellorose che da martedì notte occupano il piccolo villaggio di Wounded Knee, nella riserva indiana di Pine Ridge, nel Sud Dakota, hanno liberato gli undici ostaggi che detenevano rivendicando migliori condizioni sociali. Gli ostaggi sono stati posti in libertà dopo che il senatore George McGovern (candidato democratico alle elezioni presidenziali del novembre scorso) e il senatore James Abourezk, entrambi del Sud Dakota, si erano incontrati con alcuni capi indiani. McGovern ha riferito stamane che i colloqui coi rappresentanti dei pellorose si sono conclusi con «una nota stridente» quando si è appreso che era stata lanciata una bomba incendiaria nella casa di uno dei leader del movimento, Aaron Deseras. Il fuoco, che ha ferito la moglie di Deseras, ha danneggiato la parte posteriore dell'edificio. McGovern ha poi detto di aver consigliato ai pellorose di mettersi in contatto con i funzionari del ministero della Giustizia per discutere il modo di mettere fine alla vicenda. Nella foto: McGovern e il capo della tribù Sioux mentre si recano all'incontro con gli indiani.

Una tavola rotonda dell'IAI a Roma

L'ITALIA NELLA CEE

Il compagno Segre ha sottolineato il nesso fra l'azione per una Europa democratica e di progresso sociale e la risoluzione dei gravi problemi che travagliano l'Italia

Un vivace dibattito ha riunito ieri sera a Roma una tavola rotonda organizzata dall'Istituto Affari Internazionali, un gruppo di esponenti politici italiani intorno al tema della «presenza italiana nella CEE». Il compagno Sergio Segre, che ha introdotto la discussione, ha sottolineato la necessità di una trasformazione radicale, garantendo un reale sviluppo pubblico a gestione pubblica, una riforma in cui le Regioni devono avere una loro voce preponderante.

Un vivace dibattito ha riunito ieri sera a Roma una tavola rotonda organizzata dall'Istituto Affari Internazionali, un gruppo di esponenti politici italiani intorno al tema della «presenza italiana nella CEE». Il compagno Sergio Segre, che ha introdotto la discussione, ha sottolineato la necessità di una trasformazione radicale, garantendo un reale sviluppo pubblico a gestione pubblica, una riforma in cui le Regioni devono avere una loro voce preponderante.

Un vivace dibattito ha riunito ieri sera a Roma una tavola rotonda organizzata dall'Istituto Affari Internazionali, un gruppo di esponenti politici italiani intorno al tema della «presenza italiana nella CEE». Il compagno Sergio Segre, che ha introdotto la discussione, ha sottolineato la necessità di una trasformazione radicale, garantendo un reale sviluppo pubblico a gestione pubblica, una riforma in cui le Regioni devono avere una loro voce preponderante.

Nelle elezioni politiche nella Repubblica d'Irlanda

Dublino: sconfitto il governo conservatore

Subentra una coalizione liberale-laburista con un programma di più avanzato intervento sociale — Crollo dei conservatori nelle elezioni suppletive inglesi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. clamoroso scambio al vertice nella Repubblica d'Irlanda. Il governo conservatore di Jack Lynch è stato sconfitto alle elezioni politiche generali e sarà sostituito da una coalizione liberale-laburista guidata da Liam Cosgrave. Il partito di Lynch è sceso da 73 a 69 seggi (sul 144 del Parlamento); la coalizione Fine Gael-laburista è salita da 68 a 73, conquistando la maggioranza assoluta.

Appena tre settimane fa Lynch aveva deciso il ricorso anticipato alle urne nella speranza di aumentare la esiguità della maggioranza parlamentare e di dare il potere da 16 anni. Ma gli altri due partiti, Fine Gael e Labour Party, si univano in una «alleanza nazionale» e hanno vinto le elezioni. L'opposizione è riuscita a spostare

il dibattito sulle urgenti questioni economiche e sociali che la propaganda conservatrice invocava nascondendo dietro il paravento degli slogans sulla «continuità e stabilità». «progresso senza avventure», mentre si spingeva più che mai sul terreno delle libertà civili, separazione dei poteri, costume; vale a dire una proposta di riforma che dovrebbe contribuire ad abbassare le antiche barriere con la cultura britannico-protestante e, nella prospettiva, agevolare la «ricomposizione» con l'U-I-P. Nel confronto con l'I-P, il programma (che, come è noto, aveva legami più o meno nascosti col vecchio ceto dirigente) il nuovo governo proclama come indipendente ricercando il nesso fra i due obiettivi della coalizione liberale-laburista irlandese: la realizzazione del bilancio e il rilancio dei contatti col governo inglese.

Il dibattito in corso nelle due commissioni e sulle modifiche proposte dal governo, il compagno Sen. Cavalli (che ha guidato la delegazione nazionale nella visita alle zone alluvionate della Calabria) ci ha rilasciato questa dichiarazione: «I comunisti non si lasciano incantare dal decreto dei previsti mutamenti al decreto. Comunisti e socialisti, però, dopo aver protestato per questo inaccettabile metodo, hanno sollecitato un esame serio e responsabile anche delle modifiche proposte, esame che è durato anche nel pomeriggio ed è proseguito fino a tarda sera».

Suppletive nelle circoscrizioni di Lincoln, Dundee (Scozia), e Chester-Street. Nella prima località è riportato un notevole successo l'onorevole Dick Taverne; dimezzati dal Partito laburista qualche mese fa, si era presentato come candidato euro-peista. I laburisti si sono riconfermati invece (con maggioranza ridotta) negli altri due collegi: a Chester-Street, dove il deputato laburista Chester ha fatto registrare una forte avanzata. I suffraggi conservatori sono crollati ovunque e questo — dicono gli osservatori — dovrebbe eliminare dalla mente di Heath la tentazione di poter giocare vittoriosamente la carta delle elezioni anticipate.

Antonio Bronda

La forte pressione popolare costringe il centro destra alle prime modifiche del decreto

Insufficienti gli aumenti previsti dal governo per le zone alluvionate

Passano da 77 ad appena 193 i miliardi assegnati alla Sicilia ed alla Calabria - L'intervento ancora molto al di sotto delle ingenti necessità delle due regioni - Inadeguati gli stanziamenti per l'agricoltura - I comunisti ribadiscono che devono essere le assemblee regionali a gestire i fondi stanziati

Il decreto per le zone alluvionate della Calabria e della Sicilia subirà modifiche quantitative anche se l'intervento rimarrà ancora molto al di sotto delle ingenti necessità delle due regioni.

Il governo, dietro le spinte sindacali e comuniste che ha portato, tra l'altro, all'indagine parlamentare nelle zone alluvionate, e dei movimenti di massa sviluppatissimi in Calabria e in Sicilia; della venuta a Roma del consiglio regionale calabro e dell'incontro dei rappresentanti delle nove regioni meridionali coi presidenti delle due commissioni interregionali L.P. e agricoltura è stato dunque costretto ad aumentare gli stanziamenti previsti dal decreto, passando dagli iniziali 77 miliardi a 193. Il ma lo ha fatto in maniera ancora gravemente insufficiente rispetto alle esigenze delle due regioni.

Esiste le nuove cifre: verrebbero aumentate di tre miliardi le spese di pronto intervento: sono stanziati 40 miliardi (25 alla Calabria, 15 alla Sicilia) per la costruzione di nuovi alloggi (i comunisti, con un loro emendamento, propongono che siano 50 i miliardi), somma che viene stralciata dalla legge per la cassa altri 10 miliardi andranno alle nuove opere idrauliche e alla ricostruzione di quelle distrutte; da due a venti passano i miliardi per lo stanziamento all'ANAS per la riparazione e la costruzione di strade danneggiate o distrutte (ma maggioranza e governo non sono in grado di stanziare i 15 miliardi di cui da cui prelevare questi miliardi); da 8 a 15 miliardi passa lo stanziamento per i contratti di affiliazione, e la riparazione di fabbricati privati, e cinque miliardi sono anch'essi destinati, ex novo, alla riparazione di abitazioni.

Il 15 miliardi in più che Andreotti ha dovuto stanziare, 24 (25 ai Comuni e nove alle Province) dovranno essere utilizzati per opere di ricostruzione di abitazioni. Una somma, questa, alla quale gli Enti locali potranno accedere attraverso mutui garantiti dallo Stato. Le proposte del governo sono in linea con quelle presentate al Senato dal decreto preparato dal governo.

Dopo la grandiosa manifestazione di Troina, indetta dal largo schieramento unitario che comprendeva tutti i partiti e amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali e i partiti democratici — DC, PSI, PCI, ecc. — il dibattito per la fine dei termini di scadenza di vertenza con i governi nazionale e regionale, partendo dai temi dell'alluvione, nella prospettiva di un rinnovamento economico delle zone alluvionate, è proseguito in decine di assemblee popolari e nei consigli comunali. Oggi presentati dal PCI unitari-

Per la grande manifestazione unitaria di mercoledì prossimo

Dalla Calabria arriveranno folte delegazioni di sindaci

Nei comuni gli studenti hanno aperto sottoscrizioni popolari per poter partecipare all'incontro di Roma - Saranno organizzati treni straordinari.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 2. In Calabria si prepara la partecipazione alla manifestazione di protesta per la modifica del decreto per gli alluvionati che si terrà a Roma il 7 marzo, data in cui è previsto l'inizio del dibattito sul provvedimento governativo nell'aula di Palazzo Madama.

Treni straordinari, decine di pullman, autovetture, portavano a Catania le folte delegazioni di lavoratori che già hanno dato la loro adesione alla giornata di lotta proclamata dalle organizzazioni sindacali, dalle amministrazioni

comunali e con il sostegno della Regione Calabria. Questa sera a Catanzaro si è svolta una conferenza-stampa della giunta comunale dei sindaci che hanno illustrato ai giornalisti il perché della manifestazione a Roma e le modalità della stessa.

LA PARTECIPAZIONE DELLA SICILIA AL RADUNO DEL 7 MARZO

Dal nostro corrispondente

ENNA, 2. Fervono i preparativi per definire la partecipazione dei sindaci di una larga rappresentanza della popolazione dei comuni alluvionati al raduno di Troina, indetto dal largo schieramento unitario che comprendeva tutti i partiti e amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali e i partiti democratici — DC, PSI, PCI, ecc. — il dibattito per la fine dei termini di scadenza di vertenza con i governi nazionale e regionale, partendo dai temi dell'alluvione, nella prospettiva di un rinnovamento economico delle zone alluvionate, è proseguito in decine di assemblee popolari e nei consigli comunali. Oggi presentati dal PCI unitari-

mente alle altre forze democratiche sono stati approvati ad Enna e Piazza Armerina uno dei centri tra quelli più colpiti. In questi documenti sono contenute le richieste di vedute con le affermazioni contenute nel documento che fu alla base della grande mobilitazione che portò alla giornata di lotta di Troina e al convegno di Nicola della settimana scorsa.

Delegazioni dei consigli comunali sono già state preparate per essere presentate al Parlamento per chiedere la modifica dell'iniquo provvedimento governativo. In una riunione tenuta a Nicotera mercoledì presenti sindaci, partiti democratici e sindacati, è stato fissato l'obiettivo di portare a Roma una delegazione che oltre agli amministratori veda presente la popolazione; a questo scopo è già stato preparato un treno speciale.

Bruno Marasà Franco Martelli

Un appello agli scienziati ed agli intellettuali

«Non chiediamo assistenza ma cambiamenti profondi»

Nel corso di un dibattito tenutosi giovedì scorso alla Casa della cultura di Roma, il sindaco di Pollena, uno dei paesi calabresi colpiti dalle recenti alluvioni, ha lanciato il seguente appello. Sotto questo appello, che è aperto a una raccolta di firme che si concluderà il giorno 7, alle ore 19, quando i sindaci calabresi e siciliani si riuniranno di nuovo alla Casa della cultura.

Dopo aver sottolineato che i guasti non sono conseguenti a incontrolabili di forze naturali ostili, «è bastato portare a monte una disastrosa depredazione della natura e di un forsennato sfruttamento dei lavoratori» nel-

l'appello si dice che «le popolazioni siciliane e calabresi sono state colpite non solo assistenze, solidarietà, ricostruzione, ma cambiamenti profondi. Sanno che l'ambiente si difende con una politica organica e non con interventi sporadici. Vogliono che si tengano in questi giorni le conseguenze di altre alluvioni sarebbero ancor più disastrose».

Le indagini sulla fallita esplosione a Bollate

OPERA DI UN «ESPERTO» L'ATTENTATO ALLA COOP

Dal nostro corrispondente

MILANO, 2. A Bollate è tuttora vivissimo lo sdegno per il crimine attentato di marca fascista contro i magazzini di distribuzione della Coop-Italia che se i piani degli attentatori fossero riusciti, avrebbe provocato un disastro, causando probabilmente anche numerose vittime: infatti oltre ad alcuni degli autisti che dovevano partire con i camion «minati», nel capannone dove vengono confezionati i prodotti ortofruttorali erano già al lavoro una decina di operai.

Per ciò che riguarda le indagini si può dire che gli accertamenti compiuti sul materiale esplosivo — sulle impronte digitali e sui residui — hanno diritto a interventi rapidi ed effettivi, e questi possono aversi solo con la destinazione dei fondi alle Regioni e con la liquidazione del decreto delle attribuzioni ministeriali, il cui persistere si traduce semplicemente in una nuova macchina per residui passivi.

La popolazione di tutta la zona parteciperà alla manifestazione di protesta indetta congiuntamente dalla giunta comunale di Bollate e dal comitato unitario per la difesa della Coop-Italia, ad adesione di tutte le organizzazioni democratiche e cooperative.